



Recapito e Sportelleria: gli accordi non restino lettera morta

L’Azienda è in ritardo nell’attuazione di quanto stabilito con gli accordi di febbraio: il mese di marzo è trascorso ma la sperimentazione del nuovo modello sul Recapito non è partita né sono stati assunti i 1800 sportellisti. Slp Cisl accentua la pressione perché si concretizzi il prima possibile quanto concordato.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

Con i numerosi accordi dei mesi scorsi, di fronte ai quali Slp Cisl aveva ritirato la vertenza nazionale sui temi più caldi di Sportelleria e Recapito, l’Azienda aveva preso un impegno importante nei confronti dei propri lavoratori. Gli accordi riguardavano essenzialmente la ridefinizione del modello organizzativo del Recapito, che, così come defini-

to con l’accordo del 15 settembre 2006, aveva mostrato notevoli problematiche durante la fase di implementazione, avvenuta lo scorso anno. Seconda grande questione affrontata era stata quella sul CDMA. Individuata la necessità di definire un nuovo criterio per la determinazione degli organici negli Uffici Postali, si era stabilita l’assunzione di una prima tranche di 1800 sportellisti, che giungessero come valido aiuto ai colleghi impiegati all’interno degli Uffici Postali. Con l’accordo del 25 gennaio di

quest’anno, si era trovata intesa sulle modalità di riorganizzazione del Recapito e sui tempi di applicazione di quanto concordato. “I risultati di quell’incontro – afferma il **Segretario Generale Slp Cisl Mario Petitto** - dovevano essere operativi già dal mese scorso, la sperimentazione del nuovo modello del Recapito doveva iniziare il primo di marzo ed entro il 30 marzo dovevano essere già assunti i primi 1800 sportellisti”. Purtroppo, il ritardo è evidente. Nessuna di queste scadenze è stata rispettata, mentre la situazione del servizio postale continua ad ag-

“Poste Italiane è in ritardo rispetto agli impegni presi su Sportelleria e Recapito: stiamo incalzando l’Azienda, affinché gli accordi vengano rispettati e non restino lettera morta”



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

gravarsi. Sono cronaca recente le notizie di numerosi ritardi e disservizi, di tonnellate di posta giacenti, di condizioni di lavoro sempre più difficili. Come il Segretario Generale ha dichiarato in un recente comunicato, i lavoratori, ormai stanchi di pagare per responsabilità che risiedono altrove, potrebbero rifiutarsi di accettare prestazioni straordinarie, necessarie per tamponare l'emergenza. "Siamo in ritardo – afferma il Segretario Generale Slp Cisl - e per questo stiamo incalzando l'Azienda, perché gli accordi vengano rispettati e non restino lettera morta". Slp Cisl è consapevole che l'attuazione di quanto concordato richieda un forte impegno organizzativo da parte dell'Azienda, quanto comprende la delicatezza del momento attuale, verso la conclusione della

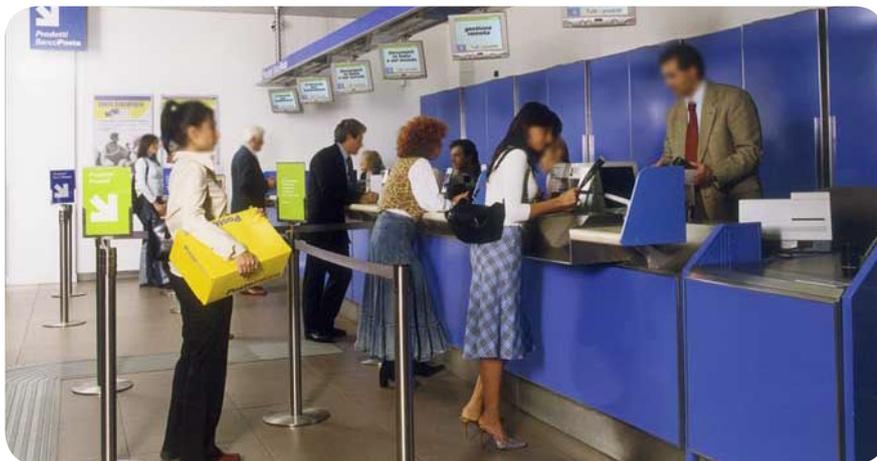
campagna elettorale per le elezioni politiche del 13-14 aprile. Se è vero che l'Azienda, attuando i nuovi schemi organizzativi, possa temere ulteriori ritardi nella consegna della posta elettorale, è anche vero che, col proseguire delle difficoltà attuali, non si può escludere l'insorgere di conflitti a livello locale, che a loro volta comprometterebbero il servizio e creerebbero difficoltà ai Partiti politici per il ritardato Recapito in alcune importanti realtà del Paese. L'interesse di Slp Cisl in questo momento ha una doppia valenza, organizzativa e politica: "seguiamo con molta attenzione – prosegue Mario Petitto - l'esito delle elezioni politiche. Infatti, dopo la tornata elettorale, le Organizzazioni Sindacali riapriranno il tavolo di discussione con il nuovo Governo, relativamente al futuro del mercato postale del nostro paese, alla luce della li-

beralizzazione del settore che, come tutti ricorderanno, avverrà nel 2011". Slp Cisl continuerà a incalzare l'Azienda per oltrepassare questo momento di criticità e far rispettare quanto siglato negli accordi: ritardare ulteriormente l'attuazione degli impegni presi tradisce infatti i lavoratori di Poste Italiane e la fiducia che essi ripongono nella Slp Cisl, come nelle altre Organizzazioni Sindacali. L'appuntamento successivo, altrettanto cruciale e importante per i nostri lavoratori, è relativo alla discussione sulla produttività. L'Azienda ha dimostrato le proprie capacità produttive, dati i risultati del bilancio, che ancora una volta sono stati scintillanti. "Slp Cisl – conclude il Segretario Generale – ritiene che ci siano spazi e condizioni sufficienti per offrire ai nostri lavoratori un bonus per il lavoro svolto, che valga come giusto riconoscimento economico per i risultati che con il loro impegno hanno contribuito a raggiungere".

“Seguiamo con molta attenzione i risultati delle prossime elezioni politiche: dopo l'insediamento del nuovo Governo apriremo il tavolo di discussione per il futuro del mercato postale, alle soglie della liberalizzazione”

Sportellisti postali: da oggi videoterminalisti

Dopo anni di rivendicazioni, finalmente è stata riconosciuta agli sportellisti la condizione di videoterminalisti. D'ora in avanti, per loro maggiori tutele sanitarie e migliori condizioni di lavoro.



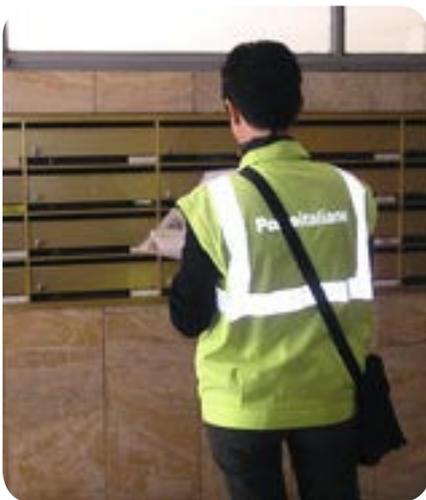
Nel mese di marzo, Azienda e sindacati hanno avuto un **incontro sui problemi della sicurezza** negli uffici postali. All'ordine del giorno, l'esito della sperimentazione svolta con il **sistema informatico WODSE** (metodo delle osservazioni continue), per l'attribuzione o meno ai nostri sportellisti della qualifica di videoterminalisti (al riguardo rimandiamo ai contenuti della **newsletter dell'aprile 2007**). Il risultato finale della sperimentazione ha convinto l'Azienda a considerare come videoterminalisti (ai sensi degli arti-

coli 51 e 54 del **Decreto 626**, poi modificati dalla legge 422 del 2000) tutti gli operatori di sportello degli uffici postali. La sperimentazione, che ha riguardato un campione di circa 3600 uffici postali di tutte le tipologie di cluster oggi presenti, ha infatti evidenziato come tutti gli sportellisti superino le 20 ore settimanali di applicazione sistematica ed abituale davanti ad un videoterminale. Come ricorderete è una battaglia che SLP aveva intrapreso da molto tempo senza mai arrendersi, e questo risultato corona final-

mente i nostri sforzi. L'Azienda ha quindi attivato un percorso di analisi degli interventi necessari per l'attuazione delle modifiche da apportare ai posti di lavoro e l'approntamento di uno specifico protocollo per l'attivazione dei controlli sanitari per gli sportellisti. Appena il protocollo sarà ultimato, verrà convocato un apposito incontro con le Organizzazioni sindacali per sottoscrivere un accordo che vada ad identificare modalità e tempi di attuazione. Conseguentemente l'OPN (l'Organismo Paritetico Nazionale) ha esaminato la proposta di aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio (DVR) anche ai fini del percorso di consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Abbiamo richiesto ed ottenuto che dati gli aspetti fortemente innovativi fosse attivata una sessione speciale di confronto fra RLS e Datori di lavoro coinvolti in questa importante e delicata materia.

Portalettere: più tutele per i non idonei

D'ora in avanti l'Azienda applicherà la giusta prassi in materia di accertamento delle inidoneità temporanee. Saranno le ASL competenti ad accertare quanto dichiarato dal lavoratore, che sarà assegnato in via temporanea alla più vicina struttura aziendale.



Finalmente si è raggiunto un accordo per regolare la complessa materia delle inidoneità temporanee. Da tempo infatti, l'Slp Cisl aveva denunciato la scorrettezza delle prassi aziendali, non in linea con la normativa vigente in materia di accertamenti medici. L'Azienda ha infatti finora attuato, in maniera unilaterale e impropria, una prassi, prevista dalla [legge 626/94](#) (articolo 17), che consentiva al medico

competente di accertare l'inidoneità con un certificato medico di parte, privo di prognosi. Se in tale certificato l'inidoneità alla mansione veniva riferita ad un preciso arco temporale, quanto indicato nel certificato acquisiva così valore di prognosi: il periodo indicato veniva quindi inteso dall'Azienda come effettivo periodo di malattia. Con l'accordo, siglato il 29 febbraio 2008, l'Azienda ha finalmente consentito ad utilizzare, d'ora in avanti, il meccanismo previsto dall'articolo 5 della legge 300/70. Una volta che il lavoratore presenti il proprio certificato medico, privo di prognosi, la visita di accertamento di inidoneità sarà effettuata dalla ASL competente, entro una settimana dalla presentazione del certificato. Da quel momento, il lavoratore sarà applicato temporaneamente in una struttura aziendale della Divisione C00 (ex Divisione Operazioni Logistiche), nel proprio

ufficio o in quello più vicino per prossimità territoriale, laddove vi sia necessità di personale per attività compatibili con il livello di inquadramento posseduto. In caso non risultino posti disponibili in queste strutture (Centri di Distribuzione, Centri Postali Operativi, Centri Logistici di Recapito), il lavoratore sarà destinato al più vicino Centro di Meccanizzazione Postale. Al lavoratore saranno affidate mansioni compatibili con lo stato di salute accertato. Per tutta la durata di tale applicazione temporanea, al dipendente sarà riconosciuta l'indennità di trasferta, secondo quanto previsto dall'articolo 42 del [CCNL](#) attualmente in vigore. Durante l'assegnazione provvisoria, il portalettere manterrà comunque la titolarità della propria zona per un periodo di tre mesi, al termine dei quali la zona potrà essere attribuita ad altro personale.

Appalti postali: si riaprono le trattative per il rinnovo

Dopo un avvio a rilento delle trattative si cerca di concludere al più presto il negoziato. Il sindacato chiede 100 euro di aumento.

Durante il mese di marzo sono iniziate presso la sede di FISE (l'Associazione degli imprenditori del settore) le trattative per il rinnovo del biennio economico del contratto nazionale dei lavoratori degli appalti postali. Le Aziende hanno evidenziato le difficoltà esistenti nel settore, legate alla esasperata concorrenzialità interna ed esterna, alla necessità di far rispettare regole certe e trasparenti nell'attribuzione e nei contenuti degli appalti, alla mancanza di adeguate revisioni dei prezzi e dei corrispettivi dovuti. Inoltre le Aziende hanno attribuito il difficoltoso avvio del negoziato anche alla ritardata emanazione da parte di Poste Italiane dei bandi di gara per l'affidamento in appalto dei propri servizi. L'Slp e le altre sigle sindacali hanno svolto un ruolo propositivo

raggiungendo due importanti risultati con la sigla del protocollo di intesa sulla disciplina dei rapporti con i prestatori d'opera nei trasporti postali e la pubblicazione del bando di gara ufficiale con l'istituzione di uno specifico albo. Abbiamo rivendicato i punti qualificanti che attengono al recupero del differenziale fra l'inflazione programmata e quella reale, l'aumento dei minimi sulla base dell'inflazione attesa per il biennio 2007/2008 per una richiesta complessiva di 99,40 euro, la rivalutazione delle trasferte, l'adeguamento della prestazione dell'autista al nuovo regolamento europeo, l'adesione al fondo di solidarietà dei lavoratori del settore. Sono stati auspicati infine nel mese di aprile una serie di incontri per raggiungere in tempi brevi un'intesa sul negoziato.

“Mi apre per cortesia? Sono il postino”

Il Coordinamento Nazionale Giovani Slp Cisl organizza un concorso letterario aperto a tutti i portalettere iscritti al nostro sindacato. Scrivi anche tu e inviaci il tuo racconto! Leggi [qui](#) il regolamento per partecipare.



Rinviate a novembre le elezioni RSU.

Slittano le elezioni RSU, programmate per i giorni 8 e 9 aprile. Il rinvio si è reso necessario a causa della concomitanza delle elezioni politiche nazionali e amministrative. La nuova data delle elezioni è stata fissata per i giorni 11 e 12 novembre 2008. Fino al nuovo insediamento, le attuali rappresentanze manterranno le prerogative previste dal protocollo sottoscritto nel 2003. SLP, alla luce del nuovo calendario ha programmato le elezioni primarie per il prossimo mese di giugno.

L'Azienda potenzia i servizi di customer center.

Poste Italiane e Protezione Civile hanno raggiunto un accordo che prevede l'applicazione di circa 400 lavoratori dei Customer Center, che dopo un percorso formativo verranno preposti alla gestione delle emergenze in caso di calamità applicando loro l'estensione dell'istituto della reperibilità. Il nuovo piano di consolidamento dei centri passa attraverso un rilancio delle attività degli stessi ed una riorganizzazione del servizio 186.